

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PUC

(L.R. 16/04)

R
2

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

-Parte II -

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Approvato con delibera G.C. n. 38 del 13/07/2011

OBIETTIVI E STRATEGIE

*Gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per
l'attuazione degli stessi art. 23 ,Legge Regionale 16/2004*

Ufficio di Piano:

responsabile: Ing. Giuseppe Lembo

supporto: ing. Vito Brenca

Consulenti

URBANISTICA

arch. Giovanni Feniello

ing. Francesco Siano

collaboratori:

geom. Sergio Fauceglia

geom. Gaetano Sorgente

GEOLOGIA:

dr. Mario Maucione

SCIENZE FORESTALI:

dr. Giuseppe Doddato

ACUSTICA

dr. Giuseppe Pagnotto

il Sindaco

Antonio Marino

Aggiornamento:

PARTE SECONDA

3- DOCUMENTO PROGRAMMATICO

3.1-OBIETTIVI DI SVILUPPO E STRATEGIE

3.2-INDIRIZZI PROGRAMMATICI

3.3-STRATEGIE DI PIANO

3.4-STRUTTURA DEL PUC

3- DOCUMENTO PROGRAMMATICO

3.1 - OBIETTIVI DI SVILUPPO E STRATEGIE

Il fine del PUC è programmare l'assetto del territorio finalizzato ad un corretto sviluppo dello stesso.

Il PUC deve perseguire gli obiettivi e le strategie dei piani di governo del territorio sovra ordinati che di seguito si riportano in sintesi i macro obiettivi desunti dal PTR e dal PTCP.

1- PTR

- sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica
- Competitività del sistema produttivo regionale
- Benessere sociale e qualità della vita
- Accessibilità e trasporti
- assistenza tecnica e cooperazione territoriale
- SVILUPPO URBANO -individuare sistemi economici reticolari tra realtà urbane minori, non concentrate sui nodi della rete regionale, al fine di consentire il gap dimensionale, e indirizzarle a diventare luoghi della specializzazione di nicchia.
- SVILUPPO RURALE- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale attraverso ricerca infrastrutture di comunicazione, logistica; miglioramento della gestione del territorio e dell'ambiente, attraverso la tutela della biodiversità, la conservazione del suolo; miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale.

2- PTCP

- Conservazione e mantenimento degli aspetti caratteristici del paesaggio
- Garantire lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni del paesaggio
- Potenziamento dell'offerta turistica alberghiera privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente
- Promozione , qualificazione ed integrazione dell'offerta turistica di servizi complementari nelle aree interne attraverso la realizzazione di strutture ricettive legate alle risorse naturalistiche ed agroalimentare
- Riqualificazione ed ammodernamento per i servizi per il turismo
- Integrare l'offerta turistica costiera con quella delle aree interne legate alle risorse naturalistiche ed agroalimentare

- Promozione di una rete di attività artigianali , commerciali e turistici quale sistema integrato di promozione delle risorse /prodotti locali e di conservazione attiva delle strutture dei centri storici.
- Valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali
- Promozione dell'agricoltura biologica
- Produzione di energia da fonti alternative
- Promozione della new economy e della società dell'informazione
- Istituzione di centri di ricerca applicata sulle biotecnologie , biodiversità del paesaggio
- Potenziamento di centralità minori per allocazione di servizi
- Realizzazione della Fondovalle Calore
- Potenziamento del collegamento con il Vallo di Diano
- Realizzazione di elisuperficie per le emergenze
- Realizzazione della rete telematica

Il PUC deve recepire le prescrizioni e i vincoli del Piano del Parco.

Accogliendo tali indicazioni e dalla valutazione della sintesi analitica dello stato del territorio s'individuano i seguenti obiettivi di sviluppo del territorio:

OBIETTIVI	
1	Sviluppo della produzione agricola
2	Sviluppo produzione artigianale – industriale – commerciale.
3	Sviluppo turistico
4	Incremento della popolazione residente

Tali obiettivi di sviluppo sono correlati ai seguenti obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto preliminare ambientali della procedura VAS per tematica:

A) TEMATICA POLAZIONE E TERRITORIO

OBIETTIVI
⇒ Riquilibrare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico.
⇒ Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico.
⇒ Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio.
⇒ Individuare le aree a maggiore vocazione all'urbanizzazione per eventuali espansioni urbane.
⇒ Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico;
⇒ Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche nel terzo settore, nel settore culturale;
⇒ Tutelare il patrimonio agricolo e forestale;

B) TEMATICA TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVI

- ⇒ Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- ⇒ Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- ⇒ Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;
- ⇒ Identificare le aree a rischio idrogeologico;
- ⇒ Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali.
- ⇒ Aumentare il territorio sottoposto a protezione.
- ⇒ Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate.
- ⇒ Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;
- ⇒ Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività;
- ⇒ Identificare le aree a rischio idrogeologico;
- ⇒ Tutelare il paesaggio agrario limitandone la parcellizzazione e l'uso non consono.

C – D - F) TEMATICA SVILUPPO SOSTENIBILE – ACQUA – ARIA

OBIETTIVI

- ⇒ Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.
- ⇒ Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
- ⇒ Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO₂, CH₃, N₂O e Cfc);
- ⇒ Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell'inquinamento acustico.
- ⇒ Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;
- ⇒ Proteggere la qualità degli ambiti individuati;

E) TRASPORTI

OBIETTIVI

- ⇒ Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico e, di conseguenziali impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana;
- ⇒ Ridurre la necessità di spostamenti urbani;

G) RIFIUTI

OBIETTIVI

- ⇒ Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole);
- ⇒ Monitorare e circoscrivere il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti.
- ⇒ Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti;

Di seguito si è analizzato i fattori di forza e di debolezza rispetto all'attuale situazione socio-economica ed urbanistica e le strategie da conseguire per l'attuazione degli obiettivi e le indicazioni d'intervento urbanistico che ne scaturiscono.

Obiettivo 1. sviluppo della produzione agricola

Analisi dei fattori →		Strategia →	Azione
Punti di forza	• Produzione agricola di prodotti tipici di eccellenza • Disponibilità di risorse umane	• Innalzamento del livello di produzione • Formazione della risorsa umana	• Previsione di area P.I.P. tematica per trasformazione agricola e ricerca ; • Inserire il lotto minimo per l'edificazione in zona agricola per limitare l'utilizzo edilizio delle aree produttive e abbassare il costo del terreno agricolo; • Diversificare gli indici nelle diverse zone agricole; • Prevedere e regolamentare la possibilità in zona agricola di ricezione turistica: agriturismo, fattorie tematiche educative, country house, ospitalità.
Punti di debolezza	• Produzione limitata • Mancanza di interazione tra turismo e agricoltura • Limitata estensione dei fondi agricoli • Mancanza di filiera di produzione agricola • Qualificazione della risorsa umana • Eccessiva urbanizzazione dell'area agricola • Valore commerciale elevato del terreno agricolo dovuto alle potenzialità edilizie intrinseche.	• Limitare la capacità edilizia del terreno agricolo • Potenziare la filiera agricola produzione/trasformazione. • Potenziare le dimensioni dei fondi agricoli. • Interazione tra agricoltura e turismo per sostegno al reddito agricolo	

Obiettivo 2. Sviluppo produzione artigianale – industriale - commerciale

Analisi dei fattori →		Strategia →	Azione
Punti di forza	• Non eccessiva lontananza da poli industriali provinciali e grandi assi di trasporto nazionali. • Presenza di un prodotto agricolo trainante. • Disponibilità di risorsa umana • Presenza in loco di piccoli imprenditori artigianali • Tessuto sociale sano • Presenza dei principali servizi	• Individuare area per insediamenti produttivi di tipo industriale • Individuazione di area artigianale e commerciale	• Individuare area P.I.P. • Area per impianti artigianali e commerciali
Punti di debolezza	• Scarsa iniziativa imprenditoriale • Difficoltà a reperire aree idonee per i vincoli del territorio • Assenza di filiera di produzione		

Obiettivo 3. Sviluppo turistico

Analisi dei fattori		➔	Strategia	➔	Azione
Punti di forza	• Centro storico di impianto medioevale • Vicinanza al polo turistico di Paestum • Ingresso al PNCVD • Enogastronomia legata alla produzione agricola		• Valorizzazione del centro storico con conservazione dell'impianto urbanistico attuale e potenziando i servizi		• Piano di Recupero del centro storico che preveda e favorisca l'utilizzo delle abitazioni per la recettività e tuteli l'impianto urbanistico e regoli la qualità architettonica degli interventi edilizi
Punti di debolezza	• Condizione di degrado abitativo del centro storico con numerosi edifici abbandonati • Mancanza d'interessi dei privati ad investire nel centro storico. • Mancanza di servizi e urbanizzazioni nel centro storico per la fruizione turistica • Interventi edilizi di cattiva qualità estetica nel centro storico • Mancanza di connessione turistica con il polo di Paestum • Scarso sviluppo dell'agriturismo • Mancanza di connessione tra agricoltura e turismo • Mancanza di eventi che garantiscono richiesta di ospitalità		• Promuovere l'utilizzo delle residenze vuote per l'ospitalità diffusa e attività turistiche • Creare condizioni per lo sviluppo turistico con la creazione di eventi legati alla cultura, la formazione, la gastronomia • Tutela e valorizzazione degli aspetti paesaggistici		• Area fieristico espositiva per eventi legati alla produzione agricola e all'enogastronomia. • Creare servizi (parco urbano – parcheggi) • Individuazione di aree da tutelare per la conservazione del paesaggio • Individuazione di sentieristica per la fruizione del paesaggio

Obiettivo 4. Incremento della popolazione residente

	<i>Analisi dei fattori →</i>	<i>Strategia →</i>	<i>Azione</i>
Punti di forza	- Basso costo della vita; - Costo contenuto degli immobili rispetto ai poli urbani; - Presenza dei principali servizi. - Tessuto sociale sano - Possibilità di ritorno di emigrati - Buona qualità della vita rispetto a parametri di qualità ambientale - Vicinanza al polo di servizi di Capaccio.	- Perseguire gli obiettivi 1,2 e 3 e relative strategia - Potenziare ed individuare attrezzature urbane di tipo sociale – culturale- tempo libero. - Migliorare la qualità urbana ed architettonica - Prevedere aree di espansione di alta qualità urbana, ambientale e paesaggistica da attrarre nuovi residenti	- Interventi degli obiettivi 1,2 e 3 - Riequilibrare il rapporto tra aree urbanizzate e standard urbanistici - Regolare la qualità urbana ed architettonica nella normativa tecnica delle singole zone - Individuare zone di recupero - Piani di Recupero - Inserire e regolamentare aree di espansione per perseguire livelli alti di qualità urbana, ambientale e paesaggistica .
Punti di debolezza	- Sviluppo economico limitato; - Carenza di attrezzature urbane di tipo sociale – culturale- tempo libero. - Qualità urbana mediocre	- Potenziare l'offerta di servizi comunali - Puntare sulla qualità paesaggistica del territorio. - Perseguire Standard ambientali elevati	

Nel Rapporto preliminare ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono state individuate le seguenti azioni da perseguire.

TEMATICA	OBIETTIVI	AZIONI
A-POPOLAZIONE E TERRITORIO	⇒ Evitare pericolo per cose e persone ⇒ Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;	• Vietare l'urbanizzazione nelle aree a rischio • Limitare l'espansione urbana al reale fabbisogno futuro di nuove residenze • Limitare l'espansione urbana alle aree effettivamente utilizzabili ai fini della tutela idrogeologica e sismica
B-TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE	⇒ Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; ⇒ Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico ⇒ Identificare le aree a rischio ⇒ idrogeologico; ⇒ Ripristinare la funzionalità idrogeologica ⇒ dei sistemi naturali.	• Riutilizzo del patrimonio edilizio esistente • Protezione delle aree boschive a fini idrogeologici; • Consolidamento, protezione e tutela dei versanti instabili; • Promozione della rinaturalizzazione e tutela delle fasce fluviali; • Delocalizzazione degli insediamenti a rischio;

	⇒ Aumentare il territorio sottoposto a protezione;	
	⇒ Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica;	
	⇒ Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi;	
C – SVILUPPO SOSTENIBILE	⇒ Promozione degli interventi a riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie naturali allojene;	
D – ACQUA	⇒ Promozione delle tecnologie che favoriscono della biodiveRSITÀ.	
E – MOBILITA'	⇒ Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico - culturale;	
F – ARIA	⇒ Proteggere la qualità degli ambiti individuati;	
G-RIFIUTI	⇒ Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate.	
	⇒ Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico.	
	⇒ Ridurre la necessità di spostamenti urbani;	
	⇒ Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio	
	⇒ Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi	
		• Aree di rispetto per la conservazione dell'ecosistema agroforestale; • Limitare l'urbanizzazione delle zone agricole; • Limitare l'urbanizzazione delle aree tutelate • L'urbanizzazione di nuove aree deve essere compatibile con la rete ecologica • Tutelare le emergenze architettonico ambientali e regolamentare l'attività • Interventi di riqualificazione paesaggistica e urbanistica; • Regolamentare la progettazione architettonica compatibile con i valori individuati; • Rispetto dei limiti del Ptp e del PNCVD • Piano di Recupero ; • Razionalizzazione della mobilità; • Dotare il centro urbano degli standard urbanistici

3.2 - INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi, in coerenza con il PTR e il PTCP ai sensi dell'art. 3, comma 2 della LR 16/04 sono i seguenti:

- 1- *il Piano Urbanistico del Comune di Aquara deve recepire gli obiettivi, le strategie, le prescrizioni e i vincoli del Piano di coordinamento territoriale provinciale;*
- 2- *il Piano Urbanistico del Comune di Aquara deve recepire le prescrizioni e i vincoli del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;*
- 3- *Il PUC deve perseguire politiche ambientali di protezione, tutela e valorizzazione, individuando le seguenti priorità:*
 - *Conservazione e mantenimento e riqualificazione degli aspetti caratteristici del paesaggio;*
 - *Garantire lo sviluppo sostenibile;*
 - *Aumentare il territorio sottoposto a protezione;*
 - *Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate;*
 - *Individuare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale;*
 - *Proteggere la qualità degli ambiti individuati;*
 - *Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali;*
 - *Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi;*
 - *Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione;*
- 4- *Il PUC deve concorrere alla definizione della rete ecologica ambientale provinciale;*
- 5- *Si pone come obiettivo strategico di piano la realizzazione una riserva del fiume Calore quale ambito di elevato valore naturalistico ambientale da tutelare e valorizzare anche a fini eco-turistici individuando le attività compatibili con il regime vincolistico vigente e sviluppando una rete sentieristica di fruizione;*
- 6- *Il PUC deve individuare e tutelare le aree boscate e ad elevata naturalità coerentemente a quanto previsto da PTCP;*
- 7- *Il PUC deve soddisfare le esigenze della popolazione in termini di servizi, standard e qualità urbana, promuovendo tutte le azioni necessarie per migliorare le condizioni di vivibilità, anche al fine di arrestare il decremento demografico. A tal fine deve perseguire le seguenti politiche:*

- *Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, con particolare attenzione al recupero del centro storico e alla qualificazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico;*
 - *Migliorare la qualità urbana attraverso il potenziamento delle attrezzature di tipo sociale –culturale- tempo libero e l’offerta di servizi comunali*
 - *Prevedere aree di riqualificazione ed espansione urbana di alta qualità ambientale e paesaggistica;*
 - *Individuare le aree a maggiore vocazione all’urbanizzazione per eventuali espansioni urbane escludendo le aree a rischio idrogeologico e/o qualunque rischio per la sicurezza degli insediamenti;*
 - *Promuovere programmi di intervento finalizzati alla riduzione dell’inquinamento acustico;*
- 8- *Il PUC deve programmare l’assetto del territorio comunale considerando le infrastrutture necessarie per lo sviluppo dello stesso ponendo come obiettivo quello di migliorare il sistema della mobilità riducendo la congestione, l’inquinamento acustico e l’inquinamento atmosferico e i conseguenziali impatti negativi sull’ambiente e sulla salute umana;*
- 9- *Il PUC deve perseguire politiche di tutela , sviluppo e valorizzazione del patrimonio agricolo con i seguenti obiettivi:*
- *Innalzamento del livello di produzione e di formazione della risorsa umane;*
 - *Potenziare la filiera agricola produzione/ trasformazione ;*
 - *Tutelare il paesaggio agrario limitandone la parcellizzazione e l’uso non consono e la capacità edilizia ;*
 - *Valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali e promozione dell’agricoltura biologica ;*
 - *Potenziare le dimensioni dei fondi agricoli;*
 - *Favorire l’interazione tra agricoltura e turismo per sostegno al reddito agricolo*
- 10- *Il PUC deve perseguire politiche sviluppo turistico legato alle risorse naturalistiche e enogastronomiche del territorio con i seguenti obiettivi:*
- *Potenziamento dell’offerta turistica alberghiera, privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente ,attraverso la promozione di una rete di attività artigianali , commerciali e servizi turistici quale sistema integrato di promozione delle risorse /prodotti locali e di conservazione attiva delle strutture dei centri storici.*

- *Sviluppare aree specialistiche nel nodo di svincolo della Fondovalle Calore, promuovendo , qualificando ed integrando l'offerta turistica di servizi complementari attraverso la realizzazione di strutture ricettive legate alle risorse naturalistiche ed agroalimentare;*
- *Riqualificazione ed ammodernamento per i servizi per il turismo*
- *Promuovere eventi legati alla cultura, la formazione, la gastronomia*

11-Il PUC deve perseguire politiche sviluppo delle attività produttive seguendo i seguenti obiettivi:

- *Sviluppare aree specialistiche a valenza territoriale nel nodo di svincolo della Fondovalle Calore, promuovendo le attività legate alla new economy , alla società dell'informazione, alla produzione di energia da fonti alternative, alla ricerca applicata sulle biotecnologie , bioagricoltura e biodiversità del paesaggio, e delle attività artigianali del territorio;*
- *Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici;*

3.3- STRATEGIE DI PIANO

Per una più immediata e chiara descrizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire nel piano si allega l'elaborato cartografico in cui si sintetizzano tali elementi e si delinea in sostanza lo scenario di progetto definita agli ambiti di territorio ad essi pertinenti , espressi in forma schematica , non costituenti delimitazioni territoriali nette, strutturato secondo macro sistemi:

- IL SISTEMA AMBIENTALE
- IL SISTEMA INSEDIATIVO
- IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- IL SISTEMA PAESAGGISTICO

Le strategie per il sistema ambientale si sostanziano nella tutela e valorizzazione delle aree vincolate.

Si evidenzia l'ambito di **Riserva integrale del fiume Calore** che include aree omogenee su cui ricadono una serie di vincoli, quali il vincolo paesistico generico, la zona SIC , l'area di riserva integrale del Piano del Parco, e la disciplina del PTCP sugli specchi d'acqua.

Trattasi di un'ambito di elevato valore naturalistico ambientale, in cui occorre garantire lo sviluppo degli habitat e delle comunità faunistiche e l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità.

La fruizione consentita avrà carattere esclusivamente scientifico, didattico, culturale, turistico- ambientale.

L'ambito della **Riserva generale orientata del Monte Alburno** è di elevato pregio naturalistico , in cui si intende potenziare la funzionalità ecosistemica , conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità . Gli usi e le attività avranno carattere naturalistico e di fruizione anche a carattere sportivo e ricreativo, ammettendo tra l'altro le attività agricole tradizionali e di pascolo brado. Anche questa è un'area soggetta ad una serie di vincoli quali l'area ZPS-Alburni e la zona di riserva generale orientata del Piano del Parco. Tale area viene vincolata anche dal PTCP quale area ad elevata naturalità ed è elemento strutturante della rete ecologica provinciale.

La **Zona Agro forestale di protezione** è un'ambito caratterizzato dalla presenza di forti valori naturalistici ed ambientali , inscindibilmente connessi con particolari forme culturali, produzioni agricole e modelli insediativi. La stessa è perimetrale dal Piano del Parco ed è destinata all' attività agro- silvo- pastorale con obiettivo di manutenzione e riqualificazione del territorio agricolo, il recupero di aree degradate e la conservazione delle risorse naturali.

Le aree connotate da **Emergenze floristiche** , saranno disciplinate conformemente alle previsioni del piano del parco che le individua.

I **Geositi** sono ambiti caratterizzati da elementi geologici di rilevante interesse e saranno disciplinati conformemente alla disciplina del Piano del Parco e del PTCP che le individua.

La seconda importante strategia per il sistema ambientale è la definizione della **rete ecologica provinciale**, dettagliata a scala comunale. Si individuano gli **ambiti di elevata e media potenzialità** e i principali **corridoi ecologici** esistenti , da formare e da potenziare. Tale strategia si sostanzia nella disciplina degli spazi aperti naturali , individuando le **aree boschive e ad elevata naturalità**, da disciplinare favorendone la tutela , la conservazione e la fruizione.

Obiettivo del piano sarà quello di disciplinare le aree da tutelare a livello ambientale in modo tale da garantire l'integrità dell'ambiente , ma al contempo valorizzare lo stesso disciplinandone la fruizione quale momento importante di sviluppo economico ecosostenibile legato al turismo ecologico, all'agricoltura tradizionale e biologica e all'enogastronomia.

Il sistema ambientale è strettamente correlato al sistema paesaggistico.

Il piano garantisce la tutela del paesaggio attraverso azioni di conservazione delle aree **agricole di rilievo paesaggistico** che caratterizzano fortemente il contesto collinare con i vigneti e gli uliveti, individua il **sito archeologico** in loc. Madonna del Piano, individua la **viabilità storica** disciplinandone le attività conformemente al Piano del Parco e al PTCP ed in particolar modo pone l'obiettivo sull'aspetto paesaggistico del sistema insediativo e alla conservazione e valorizzazione del centro storico.

Per gli **insediamenti urbani e rurali storici** l'obiettivo è il recupero, la riqualificazione , la valorizzazione e la rifunzionalizzazione, anche in chiave turistica ricettiva del patrimonio edilizio esistente e la qualità paesaggistica del contesto urbano. Gli interventi ammissibili saranno disciplinati con la finalità della conservazione integrale dei caratteri strutturali dell' insediamento , della sua fruibilità e degli elementi di relazione storica con il contesto nonché il ripristino degli stessi. La residenza sarà la destinazione prevalente , accompagnata da quella commerciale ed artigianale tradizionale e compatibile con le tipologie edilizie storiche. In tale ambito non sarà consentita edificabilità degli spazi scoperti pubblici e privati. Il piano disciplinerà tale ambito conformemente alle disposizioni del PTCP e il Piano del Parco

Per il sistema insediativo , il PUC individuerà e perimetrerà gli insediamenti recenti suscettibili a trasformazione articolandoli in:

- **insediamenti prevalentemente consolidati ;**
- **aree urbane di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale e funzionale;**

gli insediamenti consolidati saranno disciplinati secondo due distinte tipologie:

- **zone urbane consolidate si conservazione e recupero;**

- **zone di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica;**

le prime avranno come obiettivo la conservazione dell'impianto urbano , l'inedificabilità delle aree libere private , l'adeguamento della dotazione di attrezzature pubbliche , la riqualificazione delle aree scoperte, il recupero del patrimonio abitativo e degli edifici dismessi anche con interventi di ristrutturazione urbanistica. Le **zone di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica** saranno soggette a trasformazione urbanistica mediante interventi di riqualificazione di singoli comparti, attraverso la ristrutturazione urbanistica come elemento di ridifinizione del tessuto urbano.

Nelle **aree di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale** la pianificazione sarà finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente , mirando a riqualificare e a completare il tessuto edilizio esistente e a migliorare il paesaggio edificato , anche realizzando un nuovo assetto insediativo.

La scelta di piano per il sistema insediativo è quella di puntare soprattutto sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sulla riqualificazione del tessuto urbanistico , limitando l'espansione urbana alla prossimità di aree già urbanizzate e/o incomplete, limitando lo spreco della risorsa suolo ed i costi di infrastrutturazione ed urbanizzazione di nuove aree lontane dal centro urbano esistente. Tale scelta si ritiene doverosa anche per evitare lo spopolamento del centro storico e dell'area urbana consolidata che diverrebbe un'onere di gestione per la mancata manutenzione degli abitanti, e soprattutto una risorsa (anche in chiave di sviluppo turistico) inutilmente non utilizzata.

Il piano evidenzia le aree di territorio soggette a **rischio idrogeologico** individuate dal Piano dell'Autorità di Bacino Interregionale.

Per il sistema insediativo, legato alle attività produttive, il piano elegge come elemento territoriale di sviluppo la struttura Fondovalle Calore , ed individua in linea di massima l'ubicazione di un **polo produttivo a caratteri industriale ed artigianale**, con la presenza di strutture legate al commercio e alla ricettività.

Tale scelta è intimamente legata al sistema delle infrastrutture, a partire dalle scelte del PTCP che individua l'importante infrastruttura della Fondovalle Calore con due svincoli nel Comune di Aquara. Lo svincolo SUD ricade in un'area che permette una limitata espansione urbana per le caratteristiche orografiche e la vincolistica del territorio. Lo svincolo NORD invece ricade in un'area semipianeggiante che non presenta particolari condizioni ambientali che rendono incompatibili o creano interferenze notevoli con la rete ecologica. La scelta di individuare la località Mainardi quale zona idonea per la creazione di un polo produttivo nella Valle del Calore impone una scelta sulle infrastrutture della mobilità locale, ossia il potenziamento dell'asse stradale esistente che collega la località Mainardi alla vicina Roccadaspide (attraverso la costruzione del nuovo ponte sul Calore) e al centro urbano di Aquara. Tale asse sarebbe stato comunque da potenziare a prescindere dalle scelte di ubicazione del polo artigianale ed industriale, infatti è

ragionevole pensare che tale asse sarà la principale porta di ingresso al capoluogo dopo la costruzione della fondovalle e del ponte su Calore in loc. Mainardi.

La scelta alternativa per l'individuazione di un'area specialistica è quella di potenziare il nucleo artigianale già esistente in loc. Madonna della Pinna.

Si ritiene tale scelta non è perseguibile, in quanto l'area ha limitate capacità di espansione, oltre che creerebbe interferenze con il vicino sito archeologico, ed è comunque ubicata in una posizione difficile da raggiungere per lo scambi merci provenienti soprattutto dalla Piana del Sele e dagli altri poli produttivi provinciali. Tale area invece può avere un carattere di servizio per la vicinanza al centro abitato di Aquara.

Altro elemento importante per lo sviluppo economico del territorio è il turismo.

Il piano , come già evidenziato, punta a far interagire il sistema ambientale e quello paesaggistico con il turismo. Infatti nel disciplinare le aree da tutelare prevede la possibilità del recupero del patrimonio edilizio esistente per la rifunzionalizzazione in chiave turistica.

L'ambiente è concepito come risorsa da conservare e valorizzare per la fruizione.

In tale ottica accanto a scelte quale l'ospitalità diffusa attraverso il recupero del patrimonio architettonico del centro storico, e le forme di ricettività legate all'agricoltura, si prevede la creazione di un'area specialistica per le attività turistica a monte del centro urbano in zona panoramica. L'obiettivo è creare una zona altamente qualificata legata al centro abitato e facilmente urbanizzabile. Tale area sarà caratterizzata da elevati standard ambientali.

In sintesi le grandi scelte di piano si possono sintetizzare come di seguito:

- 1. creazione della riserva del Fiume Calore quale elemento di tutela ambientale e potenziamento della rete ecologica ed elemento di valorizzazione per la fruizione ecoturistica con la creazione di idonee attrezzature e la conversione del patrimonio edilizio esistente per attività turistico - ricettive, didattiche e per la fruizione ambientale con la creazione di una rete di sentieristica per la fruizione**
- 2. creazione della riserva del Monte Alburno quale elemento di tutela ambientale e valorizzazione del paesaggio.**
- 3. Individuazione e tutela delle aree boschive e ad elevata naturalità per il potenziamento della rete ecologica**
- 4. Potenziamento della direttice Roccadaspide-Mainardi-centro urbano quale asse della mobilità e di servizi per il territorio**
- 5. Polo produttivo a carattere artigianale –Industriale, completo dei servizi annessi a carattere commerciale e ricettivo , compatibile con la rete ecologia e il contesto ambientale e paesaggistico , quale volano di sviluppo per la valle del Calore legata allo svincolo della fondovalle in località Mainardi.**
- 6. Conservazione, recupero e valorizzazione del centro storico;**
- 7. Riqualficazione del tessuto urbanistico esistente ;**

- 8. Riqualificazione delle aree di prossimità al centro urbano attraverso trasformazioni tendenti al riequilibrio ambientale, alla definizione dell'assetto urbano, al soddisfacimento degli standard urbanistici e al soddisfacimento della richiesta residenziale privata e pubblica.**
- 9. Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e la valorizzazione della produzione tradizionale ed integrazione del sistema con la fruizione turistica enogastronomica.**

ELABORATI DI RIFERIMENTO: 3 Documento programmatico-Strategie di Piano

3.4- STRUTTURA DEL PUC

La predisposizione del PUC è disciplinata , negli aspetti generali dalla L.R. 16/04 e dalla D.G.R. n. 834/07.

La legge regionale al terzo comma dell'art. 3 stabilisce che la pianificazione comunale si attua mediante:

- a) **Disposizioni strutturali** , con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali delle trasformazioni a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico culturali, dell'esigenza di difesa del suolo , dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b) **Disposizioni programmatiche** , tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

L'articolazione del piano in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche consente di praticare la formazione del piano come processo condiviso. Le scelte strutturali di lungo termine , non conformano ai fini edificatori la proprietà immobiliare e sono valide a tempo indeterminato , mentre le scelte operative che conformano le aree in termini edificatori o espropriativi va attribuita una validità a tempo determinato legata alla programmazione finanziaria dell'Ente ed alla effettiva disponibilità all'investimento dei privati.

Le disposizioni programmatiche vanno sottoposte a verifica e rielaborazione ogni cinque anni , secondo le prescrizioni del PTCP .

In questo modo la eventuale decadenza di vincoli espropriativi relativi ad interventi pubblici non attuati non metterà in crisi il PUC che deve essere rielaborato ogni cinque anni nella sola componente relativa alle disposizioni programmatiche.

Gli interventi previsti nelle disposizioni programmatiche devono essere inserite negli **Atti di programmazione degli interventi** che dovranno essere redatti nel processo attuativo del PUC.

L'atto di programmazione triennale definisce gli interventi di trasformazione che il Comune intende realizzare in un triennio in relazione alla programmazione finanziaria e alla verifica dell'operatività ed agli impegni dei privati.

PARTE SECONDA: ELENCO ELABORATI

- 3 Documento programmatico- Strategie di Piano